

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

è sottoposto al Vostro esame il Bilancio di Società Cattolica di Assicurazione Società cooperativa, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, che presenta un utile di euro 67.355.781.

Vi viene presentato anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2010, che chiude con un utile consolidato netto di euro 70,443 milioni, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è pari a euro 62,047 milioni.

Il Bilancio della Società e il Bilancio consolidato di Gruppo, redatti dagli Amministratori ai sensi di legge, sono stati da questi regolarmente comunicati al Collegio Sindacale unitamente alle relazioni sulla gestione, rispettivamente della Società e del Gruppo. Il Collegio ha acquisito le relazioni della Società di Revisione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio d'esercizio. Nella redazione delle relazioni finanziarie annuali, hanno tenuto conto dei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle norme vigenti. In particolare, nella sua nuova qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio ha altresì vigilato (i) sul processo di informativa finanziaria, (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, (iv) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Nel redigere la presente relazione, abbiamo tenuto conto di quanto richiesto dall'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e della Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001.

Al riguardo, Vi rendiamo noto quanto segue:

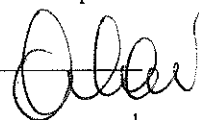
1. Tramite notizie e dati riferiti nel corso delle sedute di Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio ha sempre assistito, e con comunicazioni dirette al Presidente del Collegio, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio in esame, ha tempestivamente riferito al Collegio, secondo le modalità statutarie e con periodicità almeno trimestrale, l'attività svolta nonché le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate e ciò in aderenza al dettato dell'art. 150, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 43 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha riferito di tali operazioni nella Sua Relazione sulla gestione alla quale si rinvia, con speciale riguardo al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" ed in particolare a quello relativo agli "accordi di *partnership*" rinnovati nel corso del 2010.

Riteniamo che dette operazioni siano conformi alla legge e allo Statuto, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né siano tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate o infragruppo di natura ordinaria, ne viene data informativa nella relazione sulla gestione (ai paragrafi "Rapporti con parti



correlate” e “Fatti di rilievo dell’esercizio”) e nella nota integrativa (Parte C – Altre informazioni), a cui si rinvia anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni.

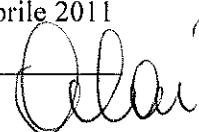
Dai sopraccitati documenti si evincono altresì le condizioni pattuite ed applicate anche per l’anno 2010: esse fanno generalmente riferimento, per quanto riguarda i rapporti con parti correlate diverse da Società del Gruppo (comprendendo fra esse anche Banca Popolare di Vicenza, alla quale viene data distinta evidenza), a valori nell’ambito di quelli di mercato. Per le imprese sottoposte alla direzione e coordinamento di Gruppo e le altre società del Gruppo, il Collegio rinvia poi alle considerazioni espresse nel paragrafo “Rapporti con parti correlate”, dove si precisa che le operazioni infragruppo riguardano sostanzialmente quattro ambiti: a) accordi per l’erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti, alle attività assuntive oltre che ad altre attività gestionali; b) rapporti assicurativi o riassicurativi; c) l’opzione congiunta per il consolidato fiscale; d) rapporti di finanziamento. La relazione informa altresì che – in base all’accordo quadro stipulato il 14 settembre 2006 e alla comune procedura di attribuzione di costi infragruppo, adottata da ciascun Consiglio di Amministrazione delle diverse Società del Gruppo – la condivisione delle procedure di gestione e il monitoraggio dell’erogazione delle prestazioni infragruppo hanno permesso l’attribuzione di quote di costo a carico delle società utenti del servizio prestato. Il modello utilizzato è quello del puro riaddebito di costi. I criteri di attribuzione dei costi si basano sull’identificazione di specifici *drivers* volti a determinare la quota di costo connesso all’attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano. I rapporti di finanziamento verso Cattolica Services prevedono un tasso Euribor a tre mesi, base 360, maggiorato di uno *spread* di 80 *basis point*. Per le società del Gruppo ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni, Risparmio & Previdenza, TUA Assicurazioni sono stati stipulati trattati di riassicurazione a condizioni nell’ambito di quelle di mercato. Il Collegio condivide, nel suo complesso, l’impostazione adottata dalla Società. Per quanto riguarda gli effetti economici delle operazioni, si rinvia al paragrafo “Fatti di rilievo dell’esercizio” ed alla tavola 28 “Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento e società collegate” per società controllate e collegate. Nella tavola 78 sono inoltre esposti a valori di mercato i “Titoli di proprietà emessi dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza”: per l’investimento in capitale è stata inoltre acquisita una specifica valutazione indipendente.

In ordine alle operazioni con parti correlate, la Società già aveva in essere procedure per la loro rilevazione (in relazione al principio IAS 24 e al regolamento Isvap n. 25) e si avvale altresì di particolari procedure deliberative descritte nella “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari”. Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad approvare, il 29 novembre 2010 su conforme parere del Comitato costituito *ad hoc*, la nuova “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate” in ottemperanza al regolamento Consob del 12 marzo 2010 n. 17221, modificato con delibera 23 giugno 2010 n. 17389 e di cui anche alla comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

La Società opera peraltro tenendo conto del Regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008 concernente la vigilanza delle operazioni infragruppo.

Per quanto di nostra spettanza, riteniamo che tutte le dette operazioni siano congrue e rispondano all’interesse della Società.

3. La Relazione sulla gestione degli Amministratori descrive adeguatamente le operazioni infragruppo o con parti correlate ed attesta altresì l’inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. La Relazione precisa l’esistenza di eventi e di operazioni significative non ricorrenti.
4. La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data 12 aprile 2011

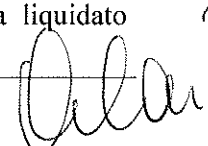


le relazioni ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. n. 209/2005, senza rilievi. E' espresso altresì il previsto giudizio di coerenza – con i Bilanci – delle Relazioni sulla gestione e delle previste informazioni presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari.

5. Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.
6. Nel corso dell'esercizio, sono stati inoltrati al Collegio Sindacale alcuni esposti inviati all'Amministratore Delegato e sono dunque stati oggetto di esame collegiale: non contenevano peraltro elementi rilevanti rispetto all'attività del Collegio Sindacale. La Società ha di norma provveduto a dare risposte alle richieste formulate. Dalle indagini compiute non sono emerse irregolarità.
7. La Società ha conferito alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione contabile, i cui costi, escluse le spese vive e l'Iva, sono di seguito indicati in base al preventivo (per le voci a., b., c., d.) o al consuntivo contabilizzato (per le voci e., f., g.):
 - a. Esame del "rendiconto annuale gestione fondi pensione", 5.937 euro;
 - b. Esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", 144.852 euro;
 - c. Unico 2010 e mod. 770, 16.700 euro;
 - d. Attestazione tasso di rendimento annuale gestioni separate, 107.162 euro;
 - e. Verifica su ramo scisso Duomo Uni One (istanza Isvap), 55.000 euro;
 - f. Parere ex art. 2437 *ter* c.c. per la determinazione del valore di liquidazione delle azioni nell'ambito della scissione Duomo Uni One, 55.000 euro;
 - g. Altri incarichi, 11.000 euro.

Si precisa altresì che, nell'ambito delle altre società incluse nell'area di consolidamento ed oggetto di attività di revisione, il valore degli incarichi assegnati alla predetta Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., per il controllo su fondi pensione, Unico 2010 e mod. 770, attestazione tasso di rendimento annuale gestioni separate e gli incarichi per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", in base ai preventivi, è di euro 384.879 (escluse le spese vive e l'Iva), oltre ad euro 260.000 in relazione all'attività integrativa resasi necessaria per effetto della modifica dell'architettura informatica e del sistema contabile ed euro 55.000 come quota in capo a Duomo Uni One relativa al parere ex art. 2437 *ter* c.c. di cui alla precedente lettera f.

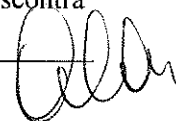
8. Al fine di accertare l'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione ed i relativi costi, è stata formulata a Reconta Ernst & Young S.p.A. esplicita richiesta in ordine ai soggetti ad essa legati con tali tipi di rapporto. La Società di Revisione, con lettera in data 1° marzo 2011, diretta alla Società, in armonia con quanto richiesto da Consob con la comunicazione n. DEM/1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modifiche, ha comunicato:
 - che le entità di diritto italiano appartenenti al *network* internazionale Ernst & Young Global (EYG), oltre alla Reconta Ernst & Young S.p.A., sono: Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A., Ernst & Young Business School s.r.l., Global Shared Services s.r.l., Studio Legale Tributario;
 - di non avere in essere rapporti partecipativi con società o studi professionali ad eccezione della partecipazione del 50% nella Global Shared Services s.r.l. che svolge esclusivamente servizi amministrativi a favore delle sopra menzionate entità di diritto italiano.Dagli accertamenti effettuati, risulta a questo Collegio che la Società abbia liquidato



compensi a tali soggetti per servizi di consulenza fiscale per euro 103.033 (oltre a spese vive ed Iva) e per il supporto alla predisposizione alla documentazione QIS 5 per euro 40.000. Le società del Gruppo, sempre per servizi di consulenza fiscale, hanno liquidato a tali soggetti euro 204.468 (oltre a spese vive ed Iva) e per la *due diligence* di fondi immobiliari e verifica del processo di *review* metodologica della procedura per l'informativa finanziaria verso l'Alta Direzione relativa al *business* vita euro 129.978 (oltre a spese vive ed Iva).

Il Collegio ha acquisito lettera della Società di revisione a conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.lgs 39/2010 attestante che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 del citato decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Collegio, in un confronto con il partner della Società di revisione, ha altresì assolto la previsione normativa di cui all'art. 17, comma 9, lettera b) dello stesso decreto. Anche per tutto quanto precede, il Collegio ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

9. Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale ha fornito i pareri e le osservazioni, ove necessario, previsti dalla legge. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le delibere successivamente assunte dal Consiglio di Amministrazione.
10. L'attività del Collegio Sindacale nel corso del 2010 ha comportato n. 21 riunioni. Inoltre, il Collegio Sindacale ha assistito all'Assemblea dello scorso esercizio, è stato sempre presente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state n. 23, nonché alle riunioni del Comitato Esecutivo che sono state n. 25. Il Collegio dà atto che le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state n. 7, quelle del Comitato per la remunerazione n. 4 e che il Presidente del Collegio partecipa di diritto alle stesse quale invitato, così come avviene per il Comitato Finanza, che si è riunito n. 8 volte nel corso dell'esercizio, e per il Comitato Immobiliare, che si è riunito n. 5 volte. Membri del Collegio Sindacale di Società Cattolica rivestono inoltre, ai sensi della comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997, la carica di Sindaco nelle principali società del Gruppo, al fine di assicurare l'acquisizione delle informazioni necessarie ad adempiere le funzioni di propria competenza nonché a meglio garantire il coordinamento dell'attività di controllo, ai sensi della normativa vigente e in particolare dell'art. 151, comma 2 del D.Lgs. 58/98. Prima della stesura della presente relazione, si è tenuta una riunione a cui hanno partecipato i Collegi di diverse società del Gruppo, oltre che Amministratori delle società del Gruppo, referenti o responsabili delle funzioni di controllo, nella quale si sono condivise le nuove procedure di reportistica dell'*internal audit*, i principi che sottostanno alla costruzione del relativo piano, ai *follow up* delle attività svolte, alla azioni di *remediation*. Nel corso del 2010 si sono condivisi altresì, fra i Collegi sindacali del Gruppo, le procedure utili per attuare lo scambio informativo e si sono discussi aspetti di comune interesse relativi al sistema amministrativo di Gruppo oltre che al sistema di controllo interno.
11. Nello svolgimento del mandato, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazione diretta, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e dai responsabili di specifiche aree aziendali e attraverso incontri con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e ciò ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. In seguito all'attività svolta, il Collegio conferma l'osservanza di principi di corretta amministrazione.
12. In ordine all'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, il Collegio riscontra



innanzitutto che stanno avanzando i progetti di rinnovamento nell'area sinistri e nell'*information technology* di Gruppo, cui è deputata Cattolica Services anche relativamente a importanti piattaforme a supporto dell'area danni, della bancassicurazione danni, del rapporto con le agenzie, dell'area sinistri, dell'area vita e previdenza, dell'amministrazione, delle procedure antiriciclaggio, della finanza e tesoreria e di altri aspetti strumentali all'esercizio delle attività. Con riferimento alle problematiche organizzative della Divisione sinistri, gli obiettivi perseguiti si sintetizzano nell'aumento della velocità di liquidazione dei sinistri, nel contenimento dell'incremento dei costi diretti e nella riduzione dei costi indiretti, nel più generale recupero di efficienza e miglioramento del livello di servizio generale al cliente. La Divisione sinistri ha tenuto monitorato il livello dei reclami e delle sanzioni comminate alle società del gruppo, legati prevalentemente a ritardi nelle offerte da formularsi ai soggetti da risarcire. Nell'ultimo periodo, si scorgono elementi di miglioramento, anche per effetto dell'entrata a regime dei nuovi sistemi informativi, ma tali positive evidenze meritano di essere validate continuativamente in periodi più ampi di osservazione. Per quanto riguarda la divisione IT, le azioni realizzate nel 2010 rientrano nel piano pluriennale di interventi, funzionale a: a) far convergere progressivamente i sistemi vita e danni in piattaforme uniche di gruppo, con una semplificazione degli applicativi utilizzati; b) realizzare una architettura informatica in cui agenzie e direzione realizzino forme di interconnessione *on line*, con gestione integrata dei principali processi; c) portare alla effettiva dismissione delle tecnologie preesistenti; d) ridurre i costi di IT attraverso la razionalizzazione dell'architettura applicativa e dell'infrastruttura, nonché l'internalizzazione della manutenzione del *software* in alcune aree chiave.

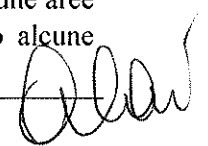
Con riguardo ai sistemi e ai processi a presidio della normativa antiriciclaggio, l'esame dell'*audit* richiesto dal Collegio stesso ha portato a riscontrare che sono stati effettivamente posti in essere processi di correzione delle anomalie osservate nel corso degli anni passati ed evidenziate dal Collegio Sindacale e dalle ispezioni dell'Isvap; ciò si è realizzato attraverso la messa a regime di nuovi o rinnovati processi di gestione degli adempimenti antiriciclaggio e di nuove o rinnovate procedure di monitoraggio e gestione degli errori che i sistemi o le persone sono suscettibili di produrre. Permangono alcune limitate zone di criticità, peraltro selettivamente identificate ed oggetto di presidio e monitoraggio da parte della struttura. Il Collegio sindacale, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, ha tenuto informata l'Autorità di Vigilanza dei riscontri effettuati.

L'esigenza di un aggiornamento del modello organizzativo-gestionale ex D.Lgs 231/01, nonché del completamento della mappatura dei processi, ha trovato riscontro con l'approvazione del nuovo modello il 6 aprile 2011.

Il Collegio Sindacale constata che la Società ha proseguito nell'irrobustimento della struttura manageriale, in particolare con l'assunzione del nuovo Direttore amministrativo, dei nuovi responsabili delle funzioni di *audit* e *compliance*, nonché con la nomina del nuovo Vice Direttore Generale, che conserva la delega specifica all'organizzazione.

Il Collegio ritiene che la struttura organizzativa, tenuto conto di quanto sopra, sia sostanzialmente adeguata.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, raccogliendo informazioni, tra l'altro, dagli Amministratori, dall'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, dal Comitato di Controllo Interno, dal Dirigente del servizio di revisione interna e dalla Società di Revisione. L'attività del Collegio sindacale, con particolare riferimento all'esame dei rapporti predisposti dal servizio revisione interna, è stata rivolta ad analisi specifiche su alcune aree gestionali. Anche durante l'esercizio 2010, il Collegio ha condiviso al riguardo alcune

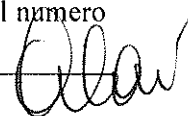


osservazioni della funzione di revisione interna, in ordine all'esigenza di miglioramenti di processo relativamente ad alcune delle aree esaminate nonché al rafforzamento di taluni presidi organizzativi. Il Collegio ha avuto ripetuti incontri con le funzioni di revisione interna, di *risk management* e di *compliance*, anche nell'ambito di riunioni periodiche cui sono stati invitati i componenti del Comitato di Controllo Interno e altri Organi di controllo, al fine di assecondare l'esigenza di un più efficace coordinamento delle funzioni di controllo. Tali incontri hanno progressivamente messo in luce una duplice esigenza: da un lato quella di un più stretto coordinamento di dette funzioni, nelle verifiche cui sottoporre le diverse aree aziendali; dall'altro quella di individuare priorità nelle azioni di correzione segnalate dall'*audit*, da condividere con le strutture aziendali coinvolte, meglio definendo le responsabilità nell'implementazione delle raccomandazioni formulate. A ciò si aggiungeva la necessità di un irrobustimento della struttura complessiva in relazione alle accresciute attese di controllo. Il Collegio sindacale si è fatto carico – in ripetuti incontri da maggio a settembre 2010 – di condividere un percorso di miglioramento con il Presidente e con l'Amministratore delegato della Società, quest'ultimo anche nella sua qualità di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al funzionamento del sistema di controllo interno. Le considerazioni suesposte si sono peraltro combinate con rilievi formulati dall'Isvap a controllate di Gruppo, nel giugno 2010, in seguito alla richiesta di queste di aggiornare l'affidamento in *outsourcing* alla Capogruppo, ai sensi del Regolamento Isvap n. 20 del 26 marzo 2008, delle funzioni di *internal audit* e di *risk management*. Il convincimento, da parte del vertice aziendale, della necessità di soddisfare a tali esigenze ha portato, a partire dalla seconda metà del 2010 e con conclusione nei primi mesi del 2011, a diverse azioni correttive sintetizzabili in un rafforzamento strutturale delle funzioni di controllo. Il Collegio segnala il processo di individuazione e l'assunzione dei nuovi responsabili della funzione *audit* e della funzione *compliance*, provenienti da importanti esperienze assicurative anche internazionali, nonché l'assegnazione di nuove risorse alle funzioni di controllo. Le nuove metodologie per la formazione del piano di *audit*, per la reportistica e per i relativi *follow up* sono state condivise con tutti i Sindaci del Gruppo e con gli Amministratori referenti o responsabili delle attività di controllo delle Società di Gruppo, in una riunione organizzata dal Collegio sindacale della Capogruppo a fine marzo 2011; quelle relative alle altre funzioni di controllo lo saranno in riunioni periodiche di coordinamento che il Collegio Sindacale della Capogruppo ha programmato di realizzare nel corso del corrente esercizio.

È alla luce di tali circostanze che il Collegio ha esaminato i separati resoconti delle funzioni di revisione interna, di *risk management* e di *compliance* relativi alle attività svolte dalle rispettive funzioni nel 2010, nonché i piani per il 2011 delle funzioni di revisione interna e di *risk management*, questi ultimi approvati – ad esito di tutte le complesse modificazioni intervenute – dal Consiglio di amministrazione del 6 aprile 2011.

Il Collegio ritiene che, tenuto conto di tutto quanto sopra e in particolare dell'evoluzione impressa dal vertice aziendale a partire dalla seconda metà del 2010, il sistema di controllo interno possa dirsi sostanzialmente adeguato. Il Collegio peraltro andrà a monitorare gli effetti che le dette modificazioni al sistema sono suscettibili di produrre.

14. È stata valutata l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile con particolare riferimento all'affidabilità della struttura ed alla capacità di questa a rappresentare correttamente i fatti di gestione, della Società e del Gruppo, e ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, anche avuto riguardo ai processi di consolidamento. Il Collegio sindacale condivide la scelta dell'area amministrazione, volta all'avvio di un processo di semplificazione delle procedure, funzionale a ridurre il numero



e ad impiantarle in capo al medesimo sistema gestionale di trattamento dei dati, così da favorire una maggiore tempestività della produzione di informazioni di supporto all'alta direzione nonché dei controlli strumentali ai correlati adempimenti amministrativi.

Anche al fine di assolvere ai compiti di vigilanza sul processo di informativa finanziaria di cui all'art. 19, comma 1°, Lettera c, del D.Lgs 39/2010, il Collegio si è confrontato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ha approfondito specifici aspetti inerenti tale informativa.

Il Collegio constata il riconoscimento esterno ricevuto dalla Società, con la vincita – per la categoria “imprese di assicurazione” – del c.d. Oscar di Bilancio 2010, essendo quest'ultimo stato giudicato dalla giuria “completo, efficace e chiaro nell'esposizione”, e altresì essendo “buona ... la valutazione degli aspetti di *corporate governance*, la rappresentazione degli impegni, la descrizione sintetica del mercato di riferimento e la spiegazione valoriale delle attività ... di buon livello anche la comunicazione”. Il Collegio ricorda a questo riguardo, con profonda commozione, il prezioso lavoro del dott. Alessandro Silvestrelli, dirigente della società prematuramente scomparso a fine maggio 2010, che con tanto impegno e passione si è speso, nel corso dei passati esercizi, per innalzare il livello dell'informativa finanziaria della Società e del Gruppo. Il Collegio è altresì consapevole che il lavoro di affinamento compiuto è divenuto patrimonio della struttura amministrativa tutta.

Il Consigliere Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato le attestazioni previste dall'art. 154-*bis*, comma 5, del D. Lgs. n. 58/1998.

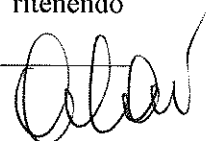
Il Collegio ritiene che, tenuto conto di quanto sopra, il sistema amministrativo-contabile sia sostanzialmente adeguato.

15. Alle società controllate sono state impartite istruzioni per assicurare l'assolvimento degli obblighi previsti dall'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998; ciò è anche presidiato tramite la presenza di membri dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Società nei Consigli di Amministrazione delle società controllate.

L'attività di direzione e coordinamento si è svolta avuto riguardo anche agli artt. 2497-2497 *septies* del codice civile.

16. Nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori per lo scambio di informazioni ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/98, non sono emersi aspetti rilevanti, così come in seguito alle verifiche periodiche *ex art* 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs 39/2010. Inoltre, anche al fine di approfondire gli aspetti di cui all'art. 19, comma 1, punto c) del D. Lgs 39/2010, il Collegio sindacale ha provveduto all'esame degli aspetti rilevanti del piano di revisione, comprendente tra l'altro la disamina dei rischi significativi e delle correlate azioni di *test* per la loro verifica, con un approfondimento dialettico – con la Società di revisione – delle principali fattispecie. Il Collegio ha esaminato altresì la relazione di cui all'art. 19, comma 3 del D. Lgs 39/2010, prodotta dalla stessa Società di revisione, dalla quale emerge che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

17. Società Cattolica ha aderito già dal 2001 al “Codice di autodisciplina” del Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate e, in attuazione a tale adesione, il Consiglio di Amministrazione ha istituito sia il “Comitato per il Controllo Interno” che il “Comitato per la remunerazione” e ne ha approvato i rispettivi regolamenti. Il Collegio Sindacale, nella persona del suo Presidente e/o dei suoi membri effettivi, ha presenziato alle riunioni di tali Comitati. Il Consiglio non ha inteso istituire il “Comitato per le nomine”, ritenendo



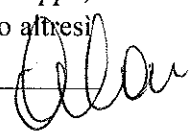
preferibile una valutazione diretta della materia nell'ambito degli organi istituzionali collegiali della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha recentemente provveduto all'aggiornamento dei regolamenti dei detti comitati, costituiti in forza al "Codice di autodisciplina", unitamente a quelli relativi al "Comitato finanza" e al "Comitato immobiliare", cui partecipano anche Amministratori della Società.

La Società è dotata di una specifica "procedura relativa alla segnalazione di operazioni su titoli Cattolica", nonché di una "procedura di gestione delle informazioni privilegiate" e di una "procedura relativa alla gestione dei registri delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate". È già stato osservato come, in data 29 novembre 2010, la Società ha adottato la nuova procedura diretta a disciplinare l'approvazione e la gestione delle operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. La procedura è stata approvata previo parere rilasciato dall'apposito Comitato. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno, con effetto dal 1° gennaio 2011, un "Comitato Parti correlate", formato da tre Amministratori riconosciuti come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina ed è stata prevista la possibilità – previa adozione di specifica modificazione statutaria che viene proposta per l'Assemblea dei Soci del 29/30 aprile 2011 – di sottoporre all'Assemblea le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo. La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari ben sintetizza gli altri aspetti rilevanti della nuova procedura parti correlate.

La Società è dotata altresì di un Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs 231/01, il cui Presidente si è incontrato con il Comitato di Controllo Interno e si rapporta con il Collegio Sindacale, anche al fine di un migliore coordinamento delle relative attività. Il 6 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il modello organizzativo-gestionale, anche con l'approvazione di un nuovo modello per la parte speciale.

Nel corso del 2010, il Consiglio di Amministrazione ha verificato il requisito di "indipendenza" in capo ai nuovi Amministratori, nominati in corso d'anno, dandone comunicazione al mercato. Il 30 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente sottoposto a verifica l'indipendenza di tutti i propri membri sia alla luce del vigente Codice di autodisciplina della Borsa Italiana sia del Testo unico della finanza (D. Lgs. 58/98), traendone le conclusioni puntualmente indicate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, ivi compresi gli approfondimenti relativi al punto 3.C.1 h) del Codice di autodisciplina, riferiti nella Relazione. Con particolare riguardo ai criteri e alle procedure di accertamento utilizzati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, come sopra detto, il Collegio concorda sugli stessi e rimanda al contenuto della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari in ordine agli esiti degli accertamenti compiuti. Il Collegio ha altresì verificato, alla luce degli stessi criteri nonché dell'art. 148, comma 3°, lettere b. e c. del D. Lgs 58/98, l'indipendenza dei propri membri, i quali peraltro hanno condiviso la necessità – in caso di operazioni per le quali possano avere un interesse per conto proprio o altrui – di segnalarlo al Consiglio di Amministrazione e agli altri componenti del Collegio.

Si dà atto altresì che – nel corso dell'esercizio 2009 – il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a modificare il Codice di Autodisciplina della Società adottato il 19 dicembre 2007, che sostanzialmente riproduceva i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana: tale modifica riguarda il punto 10.C.2., posto che il Consiglio ha ritenuto *“per i Sindaci non opportuna l'applicazione automatica del criterio 3.C.1 e) [se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi 12 anni], attesa l'opportunità di potersi comunque avvalere di professionalità che nel tempo si sono dimostrate adeguate ad operare nel complesso quadro normativo e strutturale del Gruppo, privilegiando quindi un profilo di sostanza”*. I singoli membri del Collegio attestano altresì



il rispetto dei limiti sul cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-bis, comma 1, del D. Lgs. 58/98.

Nell'aprile del 2010 il Collegio sindacale ha condiviso con il Consiglio di Amministrazione una risposta di chiarimento alla Consob in ordine ad alcuni aspetti relativi allo Statuto della Società.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, predisposta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, espone ampiamente la situazione e le attività compiute in materia di *corporate governance*, avuto riguardo altresì alle deliberazioni che il Consiglio di Amministrazione ha assunto al fine di assicurare conformità al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana o, per quanto sopra evidenziato, per discostarsi da esso.

Il Collegio, anche tenendo conto di quanto sopra e della natura cooperativa della Società, ritiene che tale relazione sia sostanzialmente adeguata.

18. Per quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale può attestare che nel corso dell'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di vigilanza o la menzione nella presente relazione, oltre a quanto sopra esposto.
19. In relazione alle proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs 58/98, si rimanda a quanto verrà indicato successivamente ad alcune considerazioni specifiche, comprese quelle del settore assicurativo e della cooperazione.

Riteniamo di doverVi precisare altresì quanto segue:

- a. Oltre agli accertamenti sopra descritti, il Collegio Sindacale ha effettuato, ove applicabili, ulteriori specifiche verifiche, anche tramite l'utilizzo di campioni ritenuti adeguati alle fattispecie prese in considerazione, in ottemperanza alle circolari ed ai provvedimenti Isvap attualmente applicabili, alla luce delle disposizioni vigenti; in particolare, in materia di controllo delle attività destinate alla copertura delle riserve tecniche, il Collegio Sindacale ha verificato la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse, nonché il rispetto da parte della Società dei requisiti di ammissibilità e dei limiti di investimento previsti dalle norme, ovvero l'impiego di attivi autorizzati da parte dell'Isvap ai sensi della normativa in vigore;
- b. il margine di solvibilità della Società è congruo, tenuto conto della normativa in vigore;
- c. in materia di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, la Società ha fornito le opportune informazioni nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione. Durante l'esercizio, la Società ha operato in relazione alle linee guida stabilite dalle delibere del Consiglio di Amministrazione, assunte ai sensi del Provvedimento Isvap n. 893 del 18 giugno 1998 e successive modifiche; più latamente, in ordine al complesso degli investimenti, il Collegio sindacale monitora l'avanzamento delle attività funzionali all'implementazione del Regolamento Isvap n. 36 del 31 gennaio 2011 e all'adeguamento delle relative procedure;
- d. le operazioni su strumenti finanziari derivati, effettuate nel corso del 2010, sono state poste in essere in relazione alle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. La Società ha effettuato le relative comunicazioni periodiche all'Isvap;
- e. nella Relazione sulla gestione si è dato conto che la Società ha provveduto alla gestione e registrazione dei reclami. La Società ha altresì provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza previsto dalla normativa sulla *privacy*;
- f. il Consiglio di Amministrazione ha dato conto, in un apposito paragrafo della propria



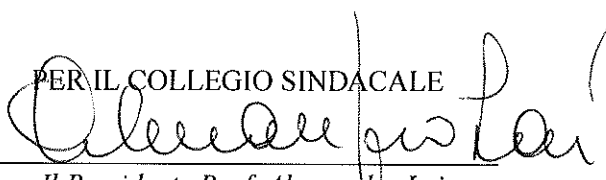
- Relazione, denominato "Autorità di controllo e Agenzia delle Entrate", degli accertamenti ispettivi, delle ordinanze, dei processi verbali di contestazione e di alcuni fatti, relativi ai più rilevanti rapporti – per potenziale o effettivo impatto economico – con l'Autorità di controllo del settore (Isvap) e con l'Agenzia delle Entrate, delle quali ha comunque tenuto informato nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale.
- g. la Società di Revisione incaricata ha attestato, con propria relazione, che i rendiconti della fase di accumulo dei vari comparti del "Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza – Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita" sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione del patrimonio e la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni del fondo stesso;
 - h. la Consulta si è riunita n. 1 volta nel corso dell'esercizio;
 - i. ai sensi dell'articolo 2545 del codice civile si precisa che gli Amministratori hanno fatto riferimento, nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Soci" – "Scopo mutualistico" a cui si rinvia, ai criteri continuativamente seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ed ai nuovi prodotti riservati ai soci; in nota integrativa, al paragrafo "attività svolte con i Soci" sono precisati i premi raccolti dai Soci e l'entità delle condizioni di favore per gli stessi nella sottoscrizione delle polizze; nel paragrafo relativo ai "Soci" della Relazione sulla gestione è altresì precisato che il Consiglio di Amministrazione, nel dicembre 2010, ha adottato un nuovo regolamento di ammissione dei nuovi Soci, a valere dal 1° febbraio 2011, pubblicato sul sito *web* della Società;
 - j. ai fini della redazione del Bilancio della Società, gli Amministratori non hanno inteso avvalersi – fin dall'esercizio 2008 – della possibilità di cui all'art. 15, commi 13, 14 e 15, del d.l. 29 novembre 2008 n. 185 convertito nella legge n. 2/2009, in ordine alla valutazione dei titoli del circolante, i cui effetti sono stati prorogati. La Società non ha fatto leva sulla possibilità di valutare gli strumenti finanziari inclusi nell'attivo non durevole al valore di iscrizione al 30 giugno 2010, ed ha continuato a valutare gli stessi al minore tra il costo di acquisto e di mercato al 31 dicembre 2010.

Signori Soci,

tenendo conto delle considerazioni sopra esposte, il Collegio Sindacale Vi propone di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2010 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

La proposta di riparto dell'utile, formulata dal Consiglio di Amministrazione, è in armonia con le norme di legge e dello Statuto sociale vigente e trova il nostro assenso.

Verona, 12 aprile 2011

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente Prof. Alessandro Lai